

SVOLTA MONTEGRANARO «AMBIENTE POSITIVO»

DARIO RONZULLI

La Poderosa Montegranaro è tornata a sorridere. Dopo un periodo complicato, con una sola vittoria in 7 partite e l'esonero di Franco Ciani sostituito da Gennaro Di Carlo, la XL Extralight ha sbancato il parquet dell'UCC Assigeco Piacenza. La classifica resta pericolante, con i marchigiani che occupano la penultima piazza a Est in compagnia di San Severo e oggi farebbero i ploy-out. Un successo, quello di Piacenza, nel quale ha fatto la parte del leone Valerio Cucci, classe '95, scuola Stella Azzurra e al suo primo anno nelle Marche: 17 punti e 4 assist il suo bottino.

Cucci, la vittoria di Piacenza vi ha fatto chiudere al meglio il 2019.

«E speriamo sia di buon auspicio per il 2020. Venivamo da un momento negativo ma anche sfortunato, con sei partite perse con uno scarto inferiore ai 3 punti: aver vinto in volata ci può ridare slancio e fiducia. Paradossalmente meglio perdere di 30 perché così si riesce ad analizzare le cose che non vanno in maniera più drastica. Certamente per la vittoria di domenica scorsa bisogna dare merito a coach Di Carlo ma non posso non citare Ciani, che ha pagato per tutti come sempre accade per un allenatore in casi come il nostro».

Le sconfitte in dirittura d'arrivo sono dovute all'inesperienza di parte del roster?

«Non credo perché comunque ci sono ragazzi che hanno già disputato anni a questo livello. Più che altro abbiamo pagato a livello di concentrazione e di killer instinct per chiudere le partite. Con Piacenza all'andata, per esempio, eravamo +15 a 6 minuti dalla fine eppure l'abbiamo buttata via. Però non siamo una squadra così disastrosa come dice la classifica: abbiamo elementi di qualità e io credo fortemente in questo gruppo».

La sua scelta estiva di firmare con Montegranaro era dettata anche dalle ambizioni del club, ovvero rimanere al livello dell'anno scorso quando arrivò l'eliminazione ai quarti playoff?

«L'idea era quella e la firma di Ciani era stata per me una garanzia. Ora dobbiamo tarare gli obiettivi: la classifica è corta, non c'è una squadra ammazza campionato anche se Ravenna sta facendo benissimo ma questo non ci deve condizionare e dobbiamo guardare alle nostre spalle piuttosto che avanti. Comunque non rimpiango nulla, rifarei la scelta di venire qui anche perché non è

facile trovare un ambiente così positivo».

Lei ha giocato a Siena, Tortona, Mantova e Latina e conosce benissimo l'A2. È davvero un campionato formativo per i più giovani?

«Faccio una premessa: in Italia consideriamo giovani da svezzare gente di 19-20 anni, mentre all'estero a quell'età sono già protagonisti se dimostrano di poter-

lo essere. Io sono fermamente convinto che se uno è forte gioca, indipendentemente dall'età. Le regole per gli Under finiscono per essere controproducenti e lo dice che uno che certamente è stato aiutato da queste; però io ho sempre voluto andare in un posto dove potevo avere spazio, non ho mai voluto essere il ragazzino aggregato per l'imposizione delle regole e con l'utopia di giocare. Poi so bene che paghiamo un momento finanziario difficile e gravi carenze nel settore giovanile, anche se ci sono tante società che fanno grandi sforzi».

Nella sua vita non c'è solo il basket, ma anche lo studio.

«Studiare è sempre stato un must per tutta a mia famiglia. Ho fatto 4 anni di economia ma senza molto costruito e volevo abbandonare; poi a Bologna ho trovato un progetto ad hoc per gli studenti-atleti che permette di avere delle agevolazioni per il calendario degli esami e così ho iniziato a studiare scienze politiche di cui sono innamorato».

Tra l'altro a luglio ha vinto l'Europeo Universitario con il CUS Bologna da MVP del torneo e prima da capitano ha guidato l'Italia al dodicesimo posto alle Universiadi di Napoli.

«Sì, è stata un'estate intensa: mi sa che la prossima mi riposerò (ride, ndr). Per le Universiadi qualche rimpianto c'è: abbiamo battuto gli Usa in preparazione, poi ci siamo scontrati con un girone tosto. Tuttavia l'esperienza umana è stata fantastica: entrare nello Stadio San Paolo gremito per la cerimonia d'apertura è stato uno dei momenti più incredibili della mia vita».

**«GRAZIE A COACH
DI CARLO PER LA
VITTORIA A PIACENZA,
MA UN PENSIERO
VA A CIANI, CHE HA
PAGATO PER TUTTI»**



Valerio Cucci, 24 anni, in azione (PODEROSA PALLACANESTRO MONTEGRANARO)

**PARLA VALERIO
CUCCI (CLASSE '95).
«NON SIAMO COSÌ
MALE COME DICE
LA CLASSIFICA»**

